

guere un incendio, così sia concessa la medesima facoltà ai capoluoghi di distretto e di provincia ed alle grandi città, come Genova, Napoli, Milano e Torino, le cui agenzie sicuramente oltrepassano la rendita di mille lire all'anno. Per me non c'è che un sistema solo. O noi vogliamo tenere il sistema degli appalti, e questo sistema deve essere generale per tutti, o teniamo il sistema d'accordare ai comuni il mezzo di compensare i loro concittadini, ed io credo che questo sistema debba essere uguale per tutti i comuni, sieno essi popolati di trecento mila abitanti o sieno villaggi di tre mila anime.

Non posso inoltre votare quest'articolo, perchè ci sono dei diritti acquisiti. Non si trova in questo disegno di legge una parola per coloro i quali si trovano in possesso dei gabellotti. In conseguenza, riserbando i diritti acquisiti per tutti coloro i quali ne siano in possesso, per qualunque siasi ragione, propongo che tutti i gabellotti possano e debbano essere accordati dai comuni.

Un deputato. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il deputato Valerio.

VALERIO. La proposta fatta dall'onorevole Sanguinetti è conseguenza di un'ipotesi, della quale non so veramente capire il fondamento. Egli crede che l'essere la rivendita concessa, non per favore, ma per appalto, possa dar luogo ad una maggiore facilità di contrabbando.

SANGUINETTI. Chiedo di parlare.

MAZZA. Chiedo di parlare per l'ordine della discussione.

VALERIO. Se si vuol parlare per l'ordine della discussione, sospendereò il mio discorso.

PRESIDENTE. Continui.

VALERIO. Non saprei come questa considerazione ci debba condurre ad abbandonare i principii coi quali abbiamo proceduto e coi quali dobbiamo procedere. Infatti dobbiamo pur sempre avere in vista che le rendite dello Stato siano concesse indipendentemente da ogni idea di favore e di scelta governativa; ed io credo impossibile separare assolutamente la scelta dall'idea di favore. Non so concepire come sulla rivendita data per appalto non si possa esercitare la sorveglianza che altrimenti il Governo potrebbe avere.

Per conseguenza pregherei la Camera a non entrare in quest'ordine di considerazioni.

Per quanto è possibile, come tutti i Governi costituzionali, noi dobbiamo fare in modo che e gl'impieghi e l'amministrazione della pubblica moneta, e specialmente questa maniera di concessioni di rivendite, siano date indipendentemente dalla scelta del Governo, e siano assegnate ad altra scelta.

PRESIDENTE. Il deputato Mazza ha la parola sull'ordine della discussione.

MAZZA. Io credo che la Camera debba, in ordine a quest'articolo, adottare la stessa risoluzione che ha adottato riguardo all'articolo precedente, la risoluzione cioè di rimandare gli emendamenti che. . .

PRESIDENTE. Permetta; non c'è nessun emendamento proposto. Il deputato Sanguinetti domanda che nell'articolo 13 si rimetta il secondo capoverso governativo in luogo del secondo e terzo della Commissione. Il deputato Plutino non ha fatto alcuna proposta.

MAZZA. Se il signor presidente m'avesse lasciato continuare, avrei dimostrato che si tratta di emendamenti, perchè l'onorevole Plutino ha proposto un sistema affatto diverso da quello ch'è seguito nell'articolo di cui si tratta.

Quanto all'emendamento proposto dal deputato Sanguinetti, il signor presidente può spiegarlo come vuole; ma, a

mio credere, è certo che si può anche tradurre in un vero emendamento, in una vera modificazione all'articolo stesso, che richiede pure un maturo avviso della Giunta in proposito.

Al postutto resterebbe sempre l'emendamento proposto dall'onorevole Plutino, sopra il quale io ripeto che nè la Commissione, nè il relatore possono, allo stato delle cose, pronunziare un avviso senza averlo prima maturamente esaminato e discusso.

Quindi rinnovo l'istanza che faceva al principio del mio breve discorso, perchè, in ordine a quest'articolo, sia seguito il sistema che si è tenuto in un articolo precedente, e si rimandi per conseguenza l'emendamento dell'onorevole Plutino, come quello dell'onorevole Sanguinetti, alla Commissione, affinchè la Camera deliberi sopra l'avviso che la Commissione stessa sarà per formulare sopra di questi emendamenti.

PRESIDENTE. Faccio avvertire che l'emendamento Plutino non esiste.

PLUTINO. È enunciato.

DE CESARE, relatore. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il deputato De Cesare ha facoltà di parlare.

DE CESARE, relatore. L'onorevole Sanguinetti proponeva. . .

PRESIDENTE. Parla sull'ordine della discussione?

DE CESARE, relatore. Non parlo sull'ordine della discussione.

PRESIDENTE. Allora permetta che prima si sciolga la questione della sospensione.

Il deputato Mazza proponeva che anche su questo articolo si sospenda la discussione.

CASTELLANO. Chiedo di parlare per presentare una semplice osservazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CASTELLANO. Il deputato Plutino ha fatto giustamente riflettere (ed in ciò mi ha prevenuto) che bisognava conciliare le disposizioni contenute nell'articolo che si discute col rispetto, non dirò dei diritti acquisiti, ma degli interessi già legittimamente costituiti in precedenza di questo disegno di legge. Certo che questa grave questione dovrà essere sottoposta a nuovi studi della Commissione, poichè non pare che la stessa vi abbia sinora portato una seria disamina; ed è per questo che mi pare non si possa disconvenire nel deliberare il rinvio dell'articolo alla Commissione stessa, affinchè possa proporci i mezzi che ponderazioni opportune faranno riconoscere come i più adatti a conciliare la legge coi diritti acquisiti.

MICHELINI. Chiedo di parlare per proporre un emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MICHELINI. Se la Camera intende di mandare alla Commissione gli emendamenti presentati a quest'articolo, io ne avrei a proporre uno, il quale consisterebbe nell'obbligare il Ministero a dare ad appalto tutte le rivendite del sale e dei tabacchi.

La Camera vede che è l'opposto della proposta Plutino.

PRESIDENTE. Favorisca d'inviare la sua proposta alla Presidenza.

La Commissione accetta l'invio di questi emendamenti?

DE CESARE, relatore. Senza dubbio.

PRESIDENTE. Allora, se non vi sono opposizioni. . .

SANGUINETTI. Chiedo di parlare per proporre un altro emendamento.